



Fondazione
Giancarlo Quarta
ONLUS

In collaborazione con
Regione Lombardia
Assessorato al Welfare

LA RELAZIONE MEDICO BAMBINO: MEDICI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI A CONFRONTO

Presentata la “Carta Relazionale per la Cura dei Bambini” promossa dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus, un vademecum in sei punti per gestire la relazione con i minori degenti e le loro famiglie.

Milano, 28 marzo 2017 – Quale incidenza ha sul decorso della malattia una corretta gestione del rapporto medico-paziente nel caso di minore affetto da patologie gravi? Terapia intensiva e cure palliative pediatriche, come coinvolgere la famiglia dei piccoli degenti? E ancora: fino a che punto è “misurabile” una corretta relazione medico – paziente?

Se n’è discusso martedì 28 marzo, a Palazzo Lombardia, nel convegno “La relazione medico bambino. Prevenire e affrontare la sofferenza emotiva dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Esperienze e modelli a confronto”, organizzato dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus, realtà impegnata da anni nell’indagine e ricerca scientifica sul tema delle relazioni in ambito clinico e sociale, in collaborazione con Regione Lombardia – Assessorato al Welfare.

Il convegno, che ha visto insieme medici, associazioni e istituzioni, è stato l’occasione per presentare la **Carta Relazionale per la Cura dei Bambini** ideata e promossa dalla **Fondazione Quarta**. Un documento che riassume in sei punti chiave i bisogni del bambino malato e i relativi comportamenti atti a soddisfarli, redatto da un **pool interdisciplinare** composto da oltre **100 medici**, psicologi, sociologi e giornalisti; il documento, primo in Italia a essere interamente dedicato alla soddisfazione dei bisogni relazionali dei piccoli pazienti e delle loro famiglie, si candida a diventare modello per i diversi reparti pediatrici degli Ospedali Lombardi, i quali potranno opportunamente personalizzarlo nella convinzione comune che la **“relazione”** sia da considerarsi a tutti gli effetti un atto medico.

I sei punti in cui si articola la Carta sono: **dire la verità** per aiutare il bambino a capire cosa gli sta succedendo; **dare continuità** al rapporto di cura per soddisfare il bisogno del minore di

sentirsi protetto e sicuro; **dare speranza (e non illusione)** per massimizzare la felicità pur nella condizione imposta dalla malattia; **ascoltare il bambino** nei suoi bisogni riconoscendolo come individuo; **orientare** genitori e piccoli nelle decisioni, a volte difficili.

"La Carta Relazionale nasce con l'obiettivo di dare un contributo metodologico a quei medici e operatori sanitari chiamati al difficile compito di gestire la malattia del bambino con tutto il carico di sofferenza emotiva che vivono genitori e familiari" spiega **Lucia Giudetti Quarta**, fondatrice e presidente della Fondazione. "La Carta, in coerenza con la nostra missione, intende aiutare i medici perché possano aiutare i malati", aggiunge Alan Pampallona, Managing Director della Fondazione.

"Regione Lombardia da sempre dedica una particolare attenzione al rapporto medico-bambino prendendosi cura dei piccoli pazienti dal punto di vista clinico e psicologico – spiega **Giulio Gallera**, Assessore al Welfare di Regione Lombardia – L'approccio multidisciplinare della Carta va esattamente in questa direzione e si integra perfettamente con il cambio di paradigma imposto dalla riforma sociosanitaria lombarda che prevede il passaggio 'dalla cura al prendersi cura' attraverso una presa in carico globale del paziente".

Moderate da **Luigi Ripamonti**, responsabile salute del Corriere della Sera e medico, si sono alternate le voci **di Alberto Giannini**, Responsabile Terapia Intensiva Pediatrica, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico – Clinica De Marchi Milano, **Carlo Alfredo Clerici**, S.C. Pediatria, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori Milano; Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia, Università degli Studi Milano, **Giada Lonati**, Direttore Socio Sanitario Vidas Milano, **Momcilo Jankovic**, Pediatra, Fondazione MBBM ASST Monza, **Rinaldo Zanini**, Pediatra, Comitato Percorso Nascite Regione Lombardia e **Vittorio Carnelli**, Presidente Fondazione ABIO.

* * *

La Fondazione Giancarlo Quarta Onlus nasce nel 2004 per ricordare Giancarlo Quarta e le sue qualità umane e professionali. Rivolge il proprio impegno ai malati gravi e si propone di alleviarne la sofferenza emotiva, privilegiando i temi della relazione del malato in ambito clinico e sociale. La Fondazione opera in prevalenza nell'ambito della ricerca psicosociale, ed è dotata di un ampio Comitato Scientifico composto da oltre 40 professionisti raggruppati per aree di competenza, al fine di affrontare temi complessi con ricchezza di approcci e contributi.

Per rimanere aggiornato sulle attività della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus può seguirci sui nostri canali social ufficiali [Facebook](#), [Twitter](#) e [Youtube](#)